**R, I 1**

**[34]** Il *Gran Can*, havendo presentita la venuta di costoro, et come erano molto travagliati, per quaranta giornate li mandò ad incontrare, et feceli preparare in ogni luogo ciò che li facea bisogno, di modo che con l’aiuto di Dio si condussero alla fine alla sua corte: dove giunti, li accettò con la presenza de tutti i suoi baroni, con grandissima honorificentia et carezze. **[35]** Messer *Nicolò*, messer *Maffio* et messer *Marco*, come viddero il *Gran Can*, si inginocchiorono distendendosi per terra, ma lui gli comandò che si levassero et stessino in piedi, et che gli narrassero come erano stati in quel viaggio, et tutto ciò c’havevano fatto con la santità del papa: i quali havendogli detto il tutto, et con grande ordine et eloquenza, furono ascoltati con sommo silentio. **[36]** Dapoi gli diedero le lettere et li presenti di papa *Gregorio*, quali udite che hebbe il *Gran Can*, laudò molto la fedel sollecitudine et diligenza delli detti ambassadori, et riverentemente ricevendo l’oglio della lampada del Sepolchro del nostro Signor Iesú Christo, comandò che ’l fosse governato con grandissimo honore et riverenza. **[37]** Dapoi, dimandando il *Gran Can* di *Marco* chi egli era, et rispondendogli messer *Nicolò* che ’l era servo di sua Maestà, ma suo figliuolo, l’hebbe molto a grato, et fecelo scrivere tra gli altri suoi famigliari honorati: per la qual cosa da tutti quelli della corte era tenuto in gran conto et existimatione; et in poco tempo imparò i costumi de’ *Tartari*, et quattro linguaggi variati et diversi, ch’egli sapea scrivere et leggere in ciascuno.